

# “Dividere equamente la torta è la ricetta per non affondare”

*Il libro di Latouche, economista della “decrescita”*

**ANNARITA BRIGANTI**

**A**RRIVA a Milano Serge Latouche ed è subito “decrescita felice”. L'economista filosofo, professore emerito di economia all'Université d'Orsay Paris-Sud, è noto per la sua critica all'americanità e al produttivismo. Oggi pomeriggio con Angelo Miotto, direttore di *qcode-mag. it*, inaugurerà il ciclo d'incontri “Città possibile” alla libreria Jaca Book. Una presentazione-lezione per festeggiare gli *Incontri di un “obiettore di crescita”* (Jaca Book), il nuovo saggio del francese, 73 anni, più combattivo che mai. Una raccolta di una trentina di cronache arricchite da note e fonti e dalla prefazione di Patrick Piro, responsabile della rubrica ecologica “Changer d'ère” del settimanale *Politis*, che ha ospitato gli articoli di Latouche.

**Professore, chi è un obiettore di crescita?**

«Crescita è la parola magica pronunciata a sazietà per salvarci da crisi che non cessano di succedersi. Questo per la pretesa dell'uomo di credere di poter sfruttare senza limiti i suoi simili e il pianeta e di

aver creato un modello destinato a generare sempre maggiore ricchezza, sempre maggiore felicità. Ma, a partire dalle tesi di Nicholas Georgescu-Roegen, sappiamo che ciò non è possibile, mentre Ivan Illich e André Gorz ci hanno insegnato che è possibile un altro schema di società, capace di rispettare insieme l'ambiente e l'uomo. Decrescita felice è una parola-faro, è diventata il simbolo di un rude richiamo alla realtà».

**Tra Gandhi, filosofie orientali e il rifiuto di etichette politiche, che cosa significa decrescere?**

«Mi piacerebbe vivere in un eremo, sono selvaggio. Mi muovo solo per portare avanti questa impresa transnazionale contro la globalizzazione. La decrescita è un principio di equità. Se a una festa di compleanno c'è una torta, le sembra giusto che i più vecchi si prendano le fette più grosse? Non dovrebbe essere divisa in parti uguali? La crescita all'infinito mi ricorda un ciclista, che pedala sempre più velocemente e cade».

**“Non andremo in vacanza alle Seychelles”, “Vivere con 600 euro al mese”, la**

**decrescita in Cina, Africa, Catalogna e l'Italia, con un discusso capitolo sull'autarchia fascista. Un altro mondo è possibile?**

«La situazione economica italiana non è diversa da quella francese e spagnola, per non parlare della Grecia, rovinata dalle Olimpiadi. I grandi eventi, compreso l'Expo, sono grandi sciocchezze. Anche in Germania c'è una povertà di cui non si parla abbastanza. A Lampedusa abbiamo creato una situazione assurda, un gioco al massacro su scala globale, che distrugge le società africane, che a loro volta distruggono l'economia europea. Siamo tutti sul Titanic».

**Come facciamo a non affondare?**

«Non si può fare tutto, avere tutto, l'uomo deve vivere nei limiti. Il mondo è grande per soddisfare i bisogni di tutti, ma sarà sempre troppo piccolo per soddisfare l'avidità di pochi. Gli esempi virtuosi sono in America Latina, dagli indios mi sento a casa. I giovani devono cambiare mentalità. Creare dei covillaggi autosufficienti, producendo in proprio cibo e energia. La resistenza si fa zappando la terra, disintossicandosi con il tecnodigiuno, buttando il cellulare e la televisione. La crisi è sempre una tragedia, ma si può uscire meglio o peggio dal sistema. Siamo a questo bivio».

---

## La pretesa

L'uomo crede di poter sfruttare senza limiti i suoi simili e il pianeta e pensa di aver creato un modello che genera felicità e ricchezza

---

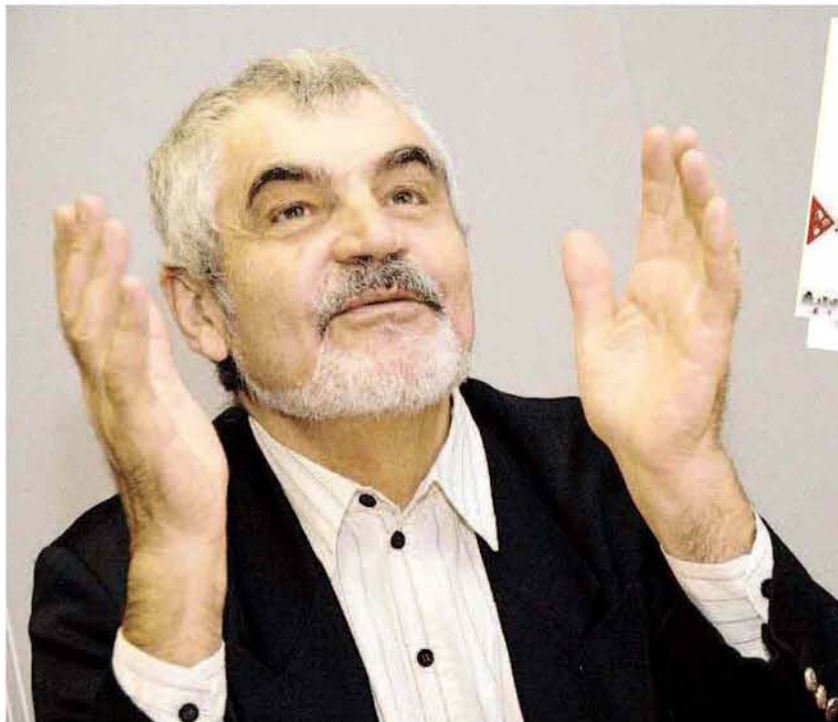
## Le soluzioni

I giovani devono cambiare mentalità: produrre in proprio cibo ed energia, zappare la terra, buttare il cellulare e la televisione

---

**L'INCONTRO**

"Incontri di un obiettore di coscienza" è presentato alla libreria Jaca Book, Via Frua 11, oggi alle ore 18:30, entrata libera



L'economista Serge Latouche

